

Emilia Romagna

Federconsumatori

Difendiamo valori

Bologna, 6 marzo 2017

Proposte di Federconsumatori sul PRIT 2025 della Regione Emilia Romagna

Il nuovo Piano Regionale Integrato dell'Emilia Romagna (PRIT) viene previsto con un riferimento temporale di medio periodo che consente di trarre al 2025 le linee-guida della politica regionale di settore. Un indirizzo di programmazione previsto dal legislatore, ma assolutamente funzionale alle scelte di amministrazioni locali, imprese e gestori e per gli stessi cittadini.

Una programmazione che si propone di coniugare le politiche della mobilità individuale, il trasporto pubblico e le forme più sostenibili di mobilità come la ciclo-pedonalità e che deve evitare il rischio implicito che il Piano diventi un mero contenitore di tutte le problematiche del settore.

Oggi dalle risultanze dei monitoraggi della stessa Regione Emilia Romagna e dalle segnalazioni di cittadini e associazioni emerge una forte compromissione della qualità dell'aria e delle ricadute sulla salute dei cittadini. Il PRIT costituisce una scadenza funzionale ad una definizione puntuale delle priorità che si vogliono perseguire rispetto al ruolo del trasporto privato e individuale, del trasporto pubblico (TPL), delle forme di mobilità più sostenibili dal punto di vista ambientale come la ciclo-pedonalità.

Per il TPL nell'ultimo decennio la Regione Emilia Romagna ha perseguito con determinazione l'obiettivo dichiarato di un'unica impresa regionale che comprendesse sia il settore ferroviario che quello stradale. Un obiettivo messo in pratica coinvolgendo imprese, sindacato e rappresentanze dei cittadini-utenti con diversi accordi e patti finalizzati a conseguire risparmi di gestione e significative economie di scala. In questi anni sono stati raggiunti importanti e positivi risultati che dovevano incoraggiarne la prosecuzione.

Invece, ora si denota una minore incisività dell'iniziativa regionale ed evidenti difficoltà di coordinamento tra i diversi attori del settore. Un indesiderato ritorno di "autonomismo gestionale" dei territori che fa temere un allontanamento degli obiettivi e l'emersione di ostacoli e ritardi:

- rallentamento nelle aggregazioni delle imprese e dei settori
- rallentamento nel processo di riduzione del numero di agenzie per la mobilità
- mancata attivazione delle zone/STIMER e biglietto unico integrato sul territorio regionale

Le imprese del TPL presentando dati di bilancio positivi certificano anche una maggiore attenzione nella gestione della spesa pubblica e il sostanziale successo delle politiche di aggregazione delle stesse. Oggi questi obiettivi paiono messi in discussione e, di conseguenza, ciascuno è chiamato a rispondere delle proprie responsabilità. Un settore che si regge totalmente con risorse pubbliche non può esimersi dalla salvaguardia degli interessi dei cittadini-utenti che lo finanziano.

Per Federconsumatori sono da confermare nel Piano e portate a compimento azioni già previste e non ancora pienamente realizzate:

- maggiore determinazione nella progressiva riduzione delle Agenzie della Mobilità presenti nel TPL con l'obiettivo della costituzione di un'unica agenzia. Un obiettivo da perseguire con

tenacia rispetto alle resistenze manifestate, superando immediatamente la contraddittoria presenza di più agenzie all'interno della stessa impresa di trasporto. Una unica agenzia della mobilità per ferro/gomma può rappresentare un'importante economia di scala e una garanzia di unitarietà per il raggiungimento degli obiettivi di settore.

- superamento delle proroghe dei contratti di servizio per le imprese del TPL con l'immediata pubblicazione di un bando di gara regionale unico. In caso di ulteriori *impasse* che rischiano di ritardarne il rinnovo, prevedere gare per bacini: START Romagna, Bologna/Ferrara, Piacenza e Modena/Reggio. Massima velocizzazione dell'assegnazione del servizio ferroviario regionale, in proroga dal 2011, con la fusione di TPER con Trenitalia per la gestione del nuovo contratto di servizio.
- istituzione di una Holding regionale per il TPL per evitare la diversificazione delle politiche aziendali rispetto a un progetto di indirizzo regionale, conferendo maggiori certezze nella disponibilità di risorse per il mandato dell'amministrazione regionale.
- ulteriori finanziamenti in tempi necessariamente brevi per il rinnovo del parco rotabile ferro/gomma, con la previsione del ricorso temporaneo a forme di leasing e noleggio per gravi casi di assenza o vetustà dei mezzi.
- forte impegno per l'ammodernamento della rete ferroviaria di proprietà regionale da uniformare agli standard della rete nazionale, con priorità assoluta di adeguamento tecnologico alle norme di sicurezza stabilite dall'autorità nazionale.

Il PRIT interviene e si integra con altri piani e interventi di medio periodo come il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) il Piano Energetico Regionale 2030 (PER) che costituiscono gli indirizzi della politica regionale per i trasporti, l'energia e la tutela ambientale.

Pieno sostegno quindi di Federconsumatori ai progetti di riqualificazione della mobilità, previsti anche da PAIR e dai PUMS, per un'ulteriore pedonalizzazione dei centri urbani e incentivi all'uso della bici, integrati da un efficace e moderno sistema di trasporti pubblici "sostenibili" dal punto di vista ambientale. Va individuata una prospettiva efficace per rispondere all'insufficiente quota di passeggeri che utilizza il trasporto pubblico, fermo da troppi anni poco sopra l'8%. Sbagliato e controproducente in questa fase l'aumento del costo del biglietto urbano introdotto a Modena e Reggio Emilia maggiorato rispetto al costo della singola zona.

Obiettivo ambizioso per il PAIR che si propone di aumentare entro il 2020 il numero di passeggeri dei trasporti pubblici della "gomma" del 10% e del 20% su ferrovia, difficilmente raggiungibili nelle attuali condizioni. Nel contempo vanno tutelati quegli automobilisti coinvolti nel blocco dei diesel Euro4 da ottobre 2018 non necessariamente in disponibilità economica per l'acquisto di un'auto nuova e per cui andrebbero confermate le agevolazioni già previste in passato.

Da confermare la costituzione del "Forum della Mobilità Sostenibile e TPL" che promuova il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza dell'utenza e la tutela ambientale.

Di tutta evidenza il grave ritardo maturato nella mancata attivazione su tutto il territorio regionale del sistema a zone/STIMER funzionale al miglioramento delle politiche tariffarie e di una maggiore attrattività per gli utenti con l'introduzione del "biglietto unico integrato".

Le gare già esperite e quelle prossime devono garantire una maggior tutela dei passeggeri attraverso il pieno coinvolgimento delle associazioni dei consumatori, previsto da tempo da diverse leggi, in particolare la Finanziaria 2008 (L.244/07 art.2 c.461) e ora riproposti anche dalla stessa Autorità di Regolazione dei Trasporti quale "contenuti minimi delle gare del TPL", per una vera garanzia di corrispondenza tra i parametri contrattuali previsti e quelli erogati agli utenti.

Fondamentale riconoscere agli utenti la tutela dei propri diritti attraverso l'adozione puntuale delle "Carte dei Servizi" elaborate con il coinvolgimento delle rappresentanze degli utenti. Prioritario allo scopo l'introduzione anche per il TPL di forme gratuite di procedure conciliative nella gestione dei

reclami. Una maggiore tutela dei diritti degli utenti e un'offerta più qualificata del servizio di trasporto pubblico costituiscono l'unica garanzia per lo sviluppo del settore, finalmente svincolato da clientele e favori.

Ancora una volta le scelte di programmazione annunciate non possono prescindere dalla sostenibilità complessiva della proposta dell'amministrazione regionale e dai risultati che si prefigge. Sarebbe incomprensibile per i cittadini una politica amministrativa che, dichiarata la priorità a favore del trasporto pubblico, finisca per privilegiare la mobilità privata e individuale.

p. Federconsumatori Emilia Romagna

Giuseppe Poli

